

Regno di Francia scritti l'anno 1561. Così gli piacque d'intitolare la sua *Relazione* di quel regno, nel quale tre anni stette ambasciatore. Questi *Commentarii* col titolo di *Relazione del Regno di Francia* furono stampati nel *Tesoro Politico* (Colonia, 1589. registro V.); ma, siccome osserva il Foscarini (*Letter.* p. 404, n. 217) il raccoglitore del *Tesoro* oltre all'arbitrio preso di cambiare il titolo di *Commentarii* in quello di *Relazione*, contra l'intenzione dell'autore, si servì di un esemplare poco fedele, mancante d'interi periodi, pieno di scorrezioni, e verso il fine difettoso almen di sei pagine; se pure tali mancamenti non vennero dal raccoglitore medesimo. Conservasi ne' mss. Marciani un'altra sua *Relazione* detta a' 12 di ottobre 1557, tornato essendo dalla straordinaria legazione all'imperator Ferdinando I, nella quale, epilogando i servigi fino allora prestati, dice, che del 1549 era stato ambasciatore a Mantova nel concorso di molti principi; che due volte fece la navigazione del Reno e del Danubio; che trovossi a due Diete d'imperio, a due di Boemia, a due di Ungheria, ad una della contea del Tirolo, ed a molte d'Austria, ed implorando il permesso di poter usare della catena d'oro donatagli dall'imperatore, espone le stringenti proprie circostanze, e nomina il padre suo Antonio, come colui che attese molto più al beneficio e all'onor del dominio, che a lasciar molta facoltà a' suoi figliuoli. I contemporanei profondono elogi a Michele; ma valga per tutti quello del celebre storico Paolo Paruta, il quale sendo stato di lui compagno nella legazione a Massimiliano, protesta che non sapeva mai dipartirsi volentieri da lui, parendogli d'imparare sempre molto anche nella più domestica e familiare conversazione; e aggiunge che tutti sapevano quanto il Suriano valesse ne' ragionamenti per

la sua dottrina e per l'esperienza delle cose del mondo: onde ora di lettere, ora delle corti e de' principi discorrendo, riusciva gratissimo e stimatissimo presso ad ognuno (*Paruta. Perfezione della Vita Politica, lib. I, p. 7, 8, 9, ediz. 1586, 12.*). Veggasi oltre a questo il Riccoboni (*De Gymn. Patav. MDIIC. p. 141*), il quale chiamandolo uomo dottissimo ed eloquentissimo, lo fa superiore al padre suo Antonio Suriano, ed enumera le principali legazioni sostenute, e il frutto cavatone; e a p. 51 poi lo ripone tra' Riformatori dello Studio sotto l'anno 1573; carica ch'egli aveva sostenuta anche l'anno 1565, come nota il Papadopoli (*Hist. Gymn. Patav. T. I, p. 72*). Tommaso Contarini dedica al nostro Michele il suo libro *de humana tranquillitate. Venetiis 1572 in 4.*; e fra gli elogi che se ne fanno, dicesi, che M. Antonio Contarini padre dell'autore propone al figlio suo Tommaso ad imitare fra tutti i Senatori prudentissimi il Suriano. Il Sansovino (lib. viii, 132 t.) ricorda il ritratto di Michele Suriano cavaliere di mano del Tintoretto, già esistente nella Sala del Maggior Consiglio; e a p. 85 t. del libro V dice, che nella Isola del monastero di s. Servolo sono le memorie di Michele Soriano dottore et cavaliere et huomo chiariss. in questi tempi. Io però non ho trovata in quell'isola conservata alcuna memoria di lui, e nè anche ne' manuscritti d'Inscrizioni.

7

FRANCISCO GRIMANO | PETRI FILIO | MARCVS ANT. VINCENTIVS | ET PETRVS D. MARCI | PROCVRATORES | ATQ ANDREAS | FILII AMANTISS. | POSVERE | OBIIT ANNO MDXXXIX | DIE I. MARTII. VIX. ANNOS | LXXXV. MENS | XI | DIES XXVI.

persona, quasi colle stesse frasi le sue operazioni, e i sospetti insorti contro di lui: *In tanto successe un accidente d'importanza che essendo la sig.^a mal soddisfatta dell'ambasc. Suriano persuasa da varie conietture ch'egli avesse assentito a diversi articoli contra le commiss.ⁱ sue et mass.^e a quello delle censure, delle quali la sig.^{ria} non voleva che si parlasse in nessun modo, et che non avesse impedito il mandare la scrittura in Ispagna, come se per quello si potesse arguire che fusse stata mandata d'accordo et come conclusa, pensò prima di rimuoverlo et si risolse poi di mandarli ms Giovanni Soranzo per collega con ordine che non trattasse niente l'uno senza l'altro in questo negozio ec. . . . questo accidente turbò finalmente l'animo del Pontefice et insospetti i regij li quali sapevano quanto aveva fatto l'ambasc. Suriano per levar via quel capitolo delle censure et sapevano ancora che la Scrittura non era stata mandata in Ispagna come conclusa anzi ch'erano state mandate insieme le contraddizioni fatte da lui a tutti gli articoli ch'erano in controversia, et specialmente a quello delle censure ec.*